

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — La voce relativa all'armamento dei reggimenti indiani è smentita.

Sir Arthur Helps e i generali Hope e Grant sono morti.

Il Daily telegraph ha da Vienna 7:

«La Rumenia indirizzò alle potenze una circolare protestando contro l'opposizione della Turchia, a che le sieno notificati direttamente i cambiamenti di governo.»

BATAVIA, 7. — È giunta la corvetta Vitor Pisani. Appena rifornita partirà per Macassar. Tutti stanno bene a bordo.

PARIGI, 8. — La formazione del nuovo ministero incontra difficoltà, avendo la sinistra domandato per se un nuovo portafoglio nel caso che quello dell'interno fosse dato ad un membro del centro destro.

Audifrey Pasquier ricusò il portafoglio dell'interno.

Studiati attualmente una qualche altra combinazione.

DIARIO POLITICO

L'AFFARE DEL GUSTAV

Risulta da corrispondenze di Madrid e di Berlino che l'affare del naviglio Gustav è sempre pendente, e che il governo tedesco esige da quello di Madrid una piena soddisfazione dell'attacco di cui quel bastimento sarebbe stato l'oggetto da parte dei Carlismi.

I giornali hanno esposto questo affare ora sotto un punto di vista tedesco, ora sotto quello del governo di Alfonso X I, ma, da quanto ci consta, non si è mai

tenuto conto delle spiegazioni date in proposito dai Carlismi.

Imparzialità vuole che si ascoltino anche queste, che il Constitutionnel riassume dal rapporto ufficiale pubblicato dal Governatore Carlista della Guipuzcoa sul naufragio del Gustav. Si vedrà che in questo caso come in quello del capitano Schmidt, si può rimproverare ai Carlismi una mancanza di prudenza politica, ma che d'altra parte non furono essi a provocare complicazioni delle quali la loro causa e la loro patria dovevano necessariamente risentire il contraccolpo.

Il rapporto Carlista rileva primieramente un fatto, che del resto avea già colpito l'opinione pubblica, vale a dire che, quantunque la Germania non abbia sulla costa di Cantabria nè sudditi, nè interessi, nè relazioni d'affari di specie alcuna, l'anno scorso le cannoniere tedesche incrociarono in quelle acque, e che l'autunno ultimo, precisamente dinanzi a Guetaria, dove andò a naufragare il Gustav, esse hanno tirato parecchi colpi di cannone sui volontari carlisti. In quella circostanza i giornali tedeschi hanno accusato i Carlismi di aver tirato per i primi, ma questo fatto non venne mai provato, mentre invece le coste spagnuole serbano le tracce dei proiettili tedeschi.

Non bisogna perdere di vista la situazione affatto speciale del piccolo porto di Guetaria, Protetti da un forte, i soldati del governo regolare hanno potuto fin adesso mantenere una guarnigione in quel villaggio; ma esse non può ricevere viveri che per mare e deve subire costantemente i fuochi incrociati dei posti avanzati dei carlisti. Come si

fa ad esigere la sicurezza del passaggio e il rispetto della bandiera estera in un punto dove s'incrociano continuamente i fuochi di due avversari? La Francia e l'Inghilterra l'hanno ben compreso. Perché, quantunque non abbiano riconosciuto i carlisti come belligeranti, nessun bastimento di quelle due nazioni, che pure hanno tanti rapporti commerciali in tutta la Spagna, si è fatto vedere nei paraggi di Guetaria.

Ora: ch'è andato a fare il Gustav in un piccolo porto di pesca? I carlisti presumono che volesse sbarcarvi contrabbando di guerra, e la supposizione non è fuori di luogo. Fatto è ch'essi hanno tirato non sul Gustav, ma sul legno della guarnigione del forte che gli andava incontro. Vi ha di più. Quando si vide che il Gustav si trovava in posizione critica per la violenza del mare, don Carlos mandò l'ordine per telegrafo alle autorità di Zaraus di prestare all'equipaggio tutti i soccorsi di cui poteva abbisognare, e di fare tutto ciò ch'era possibile per salvare il bastimento ed il carico. I naufraghi furono difatti alloggiati e nutriti con tutti i riguardi a Zaraus, nè si sa comprendere su quali ragioni siano fondati i reclami del governo tedesco.

Ciò che si può dire, dopo aver letto le asserzioni di una parte e dell'altra si è che qualunque altro governo, fuorché quello della Germania, mal disposto contro i Carlismi, avrebbe lasciato cadere da sè questo affare, avvisando i suoi bastimenti mercantili che trafficherebbero a loro rischio e pericolo nei porti dove inferisce la guerra civile.

MINISTERO FRANCESE

Fino a stamane non abbiamo ancora notizia che il nuovo ministero francese

sia composto. Un telegramma dice che le trattative continuavano, ma che qualora non avessero avuto una soluzione nella giornata di ieri la sinistra era decisa d'interpellare il governo sulle cause di questo ritardo.

Conveniamo che il governo sarebbe imbrogliato a rispondere, siccome quello che va in traccia di ciò, che appunto la sinistra non vuole.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Togliamo dal *Diritto*: La *Pall Mall Gazette* annunzia che monsignor Manning fu chiamato a Roma; egli doveva partire da Londra il giorno 5.

Si assicura dice un dispaccio da Londra del 5, che monsignor Manning sarà nominato cardinale subito dopo il suo arrivo a Roma.

— Ieri, di *motu proprio*, S. M. ha nominato il commendatore Raffaele Rubatino grande ufficiale della Corona d'Italia. (Fanfulla)

— Ci viene assicurato che l'onorevole Mantellini avrà finito in breve la relazione sulla tassa di registro e bollo, e che quindi fra pochi giorni questa potrà essere presentata alla Camera.

— Ieri sera vi fu il primo ricevimento alla legazione di Francia. Le splendide sale del palazzo Farnese erano affollatissime. Il marchese e la marchesa di Noailles fecero gli onori della serata colla più squisita cortesia.

FIRENZE, 7. — Il prof. Buffalini nella notte scorsa riposò discretamente. Le sue forze appaiono meno abbattute. Persiste lo stato catarrale e la paralisi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il generale Kheridine primo ministro del bey di Tunisi, fu nominato Grand Ufficiale della Legione d'onore (e non cavaliere come fu annunziato da parecchi giornali).

È questa una prova evidente delle buone relazioni esistenti tra la Francia e la Reggenza.

— Leggesi nell'*Echo universel*:

Parecchi giornali attribuiscono all'intervento latente del Duca di Broglie gli ostacoli che ritardarono fin qui la formazione del nuovo gabinetto, e gli rimproverano specialmente di aver consigliato al maresciallo Mac Mahon di ammettere uno o due membri della destra nel gabinetto ricostituito.

Crediamo di essere in grado di affermare che questa notizia è destituita di ogni fondamento. Il sig. Duca di Broglie si è tenuto affatto in disparte dalle trattative ancora pendenti fra il signor Buffet e i principali rappresentanti dei due centri.

— 6. — Il *Constitutionnel* dice:

La lettura dei giornali di stamane ci convince sempre più nella nostra tesi di ieri: cioè che per fare un ministero non sono già gli uomini che manchino, ma un programma politico sul quale nove o dieci ministri possano agire con un completo *consensus*.

— Leggesi nel *Moniteur universel*:

Parecchi giornali hanno creduto poter annunziare che il generale Cissey aveva in questi giorni fatto conoscere alla Commissione dei quarantacinque che in presenza dell'opposizione dei comandanti di corpo all'organizzazione dell'infante-

APPENDICE

(71)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

La figliuola di Lionello Gualdi comprese il sentimento che spingeva suo zio a rivolgerle questo invito ed ubbidì.

Rientrata nella sala, andò a gettarsi sul divano e ciò con tanto mal garbo che la signora Marianna, svegliata di soprassalto gettò un debole grido e fece atto di alzarsi come per sfuggire ad un pericolo. Il libro che dalle mani le era scivolato sulle ginocchia, cadde a terra senza che l'istitutrice se ne fosse accorta.

Fu Elena che lo raccolse.

— Si direbbe che vi ho fatto paura — mormorò, ed il suo volto atteggiòsi ad un sorriso ironico.

— Ah siete voi!... rispose la signora Marianna volgendo intorno gli occhi stralunati.

— E chi volete che sia?... disse il

marchese Lodovico con apparente malumore.

— La signora Marianna era forse in preda a qualche cattivo sogno. Eppure credevo che le belle pagine di Chateaubriand dovessero fugare dalla sua mente le immagini paurose. Sembra però che questa sera Atala non abbia potenza di tranquillizzarvi.

Così dicendo la maligna Elena sporgeva alla sua compagna il volume che non era riuscito a tenerla desta.

Senza rispondere alle punzecchiature della giovanetta, la buona donna prese il libro e si pose a scorrere le pagine con tutta serietà come se nulla avesse interrotta la sua lettura prediletta. Del resto l'avea scorso tante volte che ben poteva dire di saperlo a memoria; quindi poco le poteva importare di rileggere il suo Chateaubriand, come essa lo chiamava con una certa affettazione, cominciando piuttosto da questo che da quell'altro capitolo.

Il marchese Lodovico erasi pure dato al serio e stava sfogliando dei disegni rappresentanti le principali battaglie napoleoniche.

Era facile comprendere con quanta attenzione egli contemplasse quelle vignette, imperciocchè i suoi occhi scintillavano e pareva proprio che il cuore gli battesse più celere nel petto.

Poveretto! erano le prime pagine della sua vita che egli trovava sbazzate

su quei cartoni e per quanto l'artista che aveva preteso disegnare le cariche famose di Austerlitz, di Jena, di Montebello, di Esseling o i quadrati eroici di Lutzen e di Bautzen, fosse rimasto di mille miglia lontano dalla verità, pure al marchese Lodovico pareva di rivivere in quei giorni, sembravagli di essere effigiato in uno di quei tanti scarabocchi che raffiguravano cavalieri che si lanciano all'assalto e si commuoveva, si entusiasmava fino al punto di sentirsi gli occhi umidi di pianto.

È verità!... In onta alle fatiche, ai disagi, alle privazioni, la vita militare ha pur sempre una grande attrazione e nessun uomo che nella sua gioventù siasi lanciato nel tumulto della guerra, può ricordarne gli episodii senza rimpianto, senza una amarezza segreta perchè non gli è più dato vivere di quelle emozioni. Quanta poesia nell'ora fantastica del bivacco, allorchè la sella di venta origliere e il fedele compagno dei nostri pericoli sta a pochi passi da noi e sembra col suo nitrito chiederci ancora uno sguardo, un saluto, una carezza!... Ben presto la paglia accesa a poca distanza, fuma, crepita, si estingue! Poco a poco il sonno scende sui nostri occhi e allora un sogno — un caro sogno! — ci trasporta al paese nativo, al bacio della madre, dei fratelli, delle sorelle, al sorriso della fanciulla del nostro cuore, al rimbrotto affettuoso

del nonno che dal suo seggiolone — mentre la famiglia lo circonda il focolare — narra le scene del campo, le peripezie della guerra, l'entusiasmo della vittoria e finisce tergendo una lagrima e pronunziando queste parole: «Io pure fui soldato!» — Ma ecco, proprio sul più bello della dolce illusione, un cavallo, battendo il terreno colla zampa ferrata, ci sveglia, allora, rizzandoci a malincuore, volgiamo intorno lo sguardo e non vediamo che un mare di tende e un padiglione di stelle che brillano appena nel cielo che già si fa grigiastro. Vorremmo riaddormentarci, invociamo ancora il nostro sogno, ma si ode battere la Diana e un lungo sospiro ci esce dal profondo del cuore.

Però non è di rimpianto, perchè sappiamo che il nemico è là di fronte a noi!... Allora un sorriso d'orgoglio si disegna su tutti i volti ed un grido di giubilo prorompe da ogni petto: viva la patria!... Sì, la vita del campo è bella!... Questa pompa d'armi e d'armati, inutile quando si trascina burbanzosa nelle pacifiche guarnigioni, prende ben altro aspetto nel giorno della battaglia!... O vincitori o perdenti, è la morte che si ha di fronte e nessuno può assistere allo sfilare di un reggimento o di uno squadrone che va ad incontrare il nemico senza provare un sentimento di simpatia malinconica per quei giovani che in breve saranno de-

cimati dal ferro e dal piombo: senza salutare con emozione quella bandiera che fra poco raccoglierà i superstiti sotto le sue pieghe!... Le donne sventolano le pezuole e vi mandano un addio fra i sorrisi e le lacrime, gli uomini vi accompagnano con strette di mano, cogli auguri, coi voti e non hanno alcuno che, allorchè il reggimento si allontana fra lo squillare delle trombe e il rullo dei tamburi, non trovi in fondo al cuore un briciolo di entusiasmo bellicoso, non ripeta a sè stesso, ritornando alle pareti domestiche: — eppure la vita del campo è bella!...

Ecco i pensieri, le reminiscenze che si sarebbero potute trovare nella mente e nel cuore del marchese di L... mentre, senza badare a ciò che gli accadeva d'intorno era tutto assorto nella contemplazione dei quadri guerreschi che gli stavano dinanzi.

Sovente la bella Elena si era compiaciuta ad ammirare insieme allo zio tutte quelle riproduzioni di battaglie e non è a dire quante domande gli avesse rivolto e come essa pure sentisse il suo cuoricino balzarle in petto per emozione.

Ma in quella sera la marchesa Gualdi non sembrava molto disposta a ritornare su tale occupazione e stavasene quasi imbronciata attendendo che lo zio fosse giunto al gran quadro di Waterloo, ch'egli non guardava mai senza

ria, votata dall'Assemblea il 20 gennaio, si vedrebbe costretto di chiedere alla Camera, al momento della terza lettura della legge sui quadri, di ritornare sul suo voto, e di mantenere il battaglione a sei compagnie.

Questa notizia, che produsse nell'armata un effetto spiacevole, fortunatamente non aveva alcun fondamento serio. Possiamo infatti affermare che il ministro non ha fatto alla commissione dell'armata alcuna dichiarazione di questo genere.

— Alcuni giornali fanno presentire che qualora il nuovo gabinetto avesse un carattere decisamente repubblicano, uno dei suoi primi effetti sarebbe il cambiamento di vari dei comandanti di corpo d'esercito.

— Il Figaro parlando delle difficoltà che si incontrano nella formazione d'un nuovo gabinetto le dice il primo sintomo di quelle maggiori che desso troverà allorché, salito al potere, vorrà appoggiarsi sopra una maggioranza così poco omogenea, come quella del 25 febbraio.

SPAGNA, 2. — Don Carlos ha fortificato costantemente i dintorni di Andoain e di Estella per potersene allontanare colla sua armata di 30,000 uomini ed accingersi ad altre imprese.

— 6. — Si ha da Madrid: Il giornale *La Patria*, organo della frazione costituzionale (Serrano-Sagasta) dichiara che Don Alfonso rappresenta i principi che il partito costituzionale ha sempre difesi.

— Dorregaray è sempre a Chelva dove ha concentrato le sue forze.

GERMANIA, 4. — *La Nuova Gazzetta di Stettino* smentisce la voce che l'affare Arnim, non sarà più giudicato in seconda istanza, ed aggiunge, che una Camera suppletiva fu creata espressamente per questo processo, alla Corte d'appello di Berlino, perchè sia condotto a termine il più presto possibile.

— I giornali prussiani annunziano che il sig. Lucius, deputato di Erfurt, ha fatto adesione alla recente protesta dei dieci deputati cattolici contro l'Enciclica del 5 febbraio.

— 5. — Si ha da Monaco: I giornali di qui annunziano che lo stato di salute del Re di Baviera si è aggravato da parecchi giorni. L'affezione alla laringe sembra siasi fatta più intensa.

AUSTRIA UNGHERIA, 5. — A Trieste si fanno preparativi pel viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia. Il yacht imperiale *Miramar* è pronto a prendere il mare.

un grosso sospiro — e che la signora Marianna avesse finito il capitolo. Cogliamo dunque il momento proprio per fare uno sbizzo di questa curiosa creatura.

Elena aveva preso da alcuni istanti un atteggiamento che rivelava insieme molti sentimenti senza che si potesse dire con precisione: è gioia, dolore, tristezza, indifferenza.

In una parola era un po' di tutto; ma così confuso, incerto, indeterminato, da far perdere le tracce anche al più fino analizzatore.

Le mani della marchesina Gualdi si incrociavano di quando in quando come per movimento convulso; un sospiro, che pure avrebbe voluto soffocare, le sollevava il seno e allora la sua testolina, abbandonata poco prima sulla spalla, raddrizzavasi con moto pronto, deciso, proprio come accade a chi si sveglia di soprassalto da un sogno triste e pauroso.

Il suo volto pienamente rischiarato dalla bianca fiaccola della lampada che ardeva sulla tavola vicina, appariva a tratti pallidissimo o imporporato da subitane fiamme che avrebbero potuto significare ugualmente desideri, rimpianti, producendo pur sempre un fascino irresistibile.

Il solo difetto che un artista meticoloso avrebbe forse segnalato in quel

Fra l'equipaggio vi è un'orchestra di ventiquattro suonatori marini. È probabile che il Principe imperiale Rodolfo accompagni suo padre in questo viaggio.

INGHILTERRA, 6. — Il governo ha fatto pubblicare diversi documenti relativi alla spedizione al polo nord. Risulta da questi documenti che la strada per Smith's Sound è preferibile perchè comparativamente libera di ghiacci avendo una spiaggia continua da due parti fino all'82° grado.

ATTI UFFICIALI MINISTERO DELLA MARINA NOTIFICAZIONE

Per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1° ottobre 1875 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante della 1ª divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli prima del giorno 15 settembre 1875. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. L'aspirante all'ammissione dovrà:
I. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità, è causa di esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

II. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato.

III. Avere compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1875.

IV. Essere regnicolo.

V. Avere compiuto il 4° anno del corso ginnasiale.

VI. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

VII. Saperè: l'aritmetica teorico-pratica. La Storia Greca e Romana. La Geografia. Comporre correttamente in

volto di linee così pure da rammentare i soavi contorni della scuola attica, quando Fidia e Prassitele osarono correggere l'opera misteriosa del creatore, era la fronte un po' troppo spaziosa. Ma dei magnifici capelli neri celavano quel difetto dell'intelligenza sotto le loro frezze cadenti in un abbandono così apparentemente negletto da lasciar credere che la natura si fosse compiaciuta a quella civetteria.

I suoi grandi occhi nerissimi sormontati da sopracciglia velutate, avevano quei riflessi azzurrognoli, dolce incanto dell'infanzia, ma come l'infanzia fuggendoli!

Il naso, quasi aquilino, dalla curva delicata sebbene non regolarissima; — le narici mobili, spiranti volute; la bocca e contorni mirabili, come direbbe un poeta, esprimeva anche rimanendo in silenzio le emozioni più rapide e varie.

Infine tutti i sentimenti che un cuore può raccogliere nel suo segreto, animavano insieme questa fisionomia, dove istantaneamente riflettevasi l'intelligenza della donna superiore, la curiosità ingenua, la malizia, la castità della vergine, lo slancio appassionato dell'eroina, il candore dell'infanzia.

(Continua)

lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da Ufficiali sanitari della R. Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal Medico Ispettore della R. Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo, certificati degli studi fatti.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un'atto legale di sottomissione.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un'esame.

§ 4. L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto conterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle relazioni relative, del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza.

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di ufficiali od impiegati della R. marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina, e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli art. 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871, e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita dalla Regia Scuola di Marina.

Roma il 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale
P. ORENCO.

CRONACA VENETA

Venezia, 8. — A tutti ieri le offerte pel Monumento Goldoni ammontavano a Lire 2580:41.

La *Gazzetta*, oltre alle L. 25 da essa offerte, registra la sottoscrizione d'un anonimo per L. 10:00.

Inoltre ci pervenne dal cav. Victor Ceresole l'offerta di L. 20:00, e quindi la somma ascende a Lire 2635:41.

Questa somma, già raccolta prima che la sottoscrizione sia ufficialmente aperta, ci è d'ottimo augurio per l'esito dell'intrapresa. Pochi monumenti cominciarono sotto si lieti auspicii.

(Rinnovamento)
La compagnia drammatica diretta dall'artista Alessandro Monti, che ora occupa le scene del nostro *Malibran*, ha partecipato al Comitato pel monumento Goldoni, che tutti i suoi componenti verseranno nella cassa del Comitato stesso una giornata del loro assegno. Questo attestato di riverenza verso

quel sommo che creò il teatro italiano, torna ad onore degli artisti che lo tribuano, e resterà poi ad essi il merito d'aver dato un esempio, che speriamo veder seguito da tutti i comici italiani. (idem)

Il Comitato indirizzò al cav. Luigi Bellotti Bon una lettera per ringraziarlo del generoso pensiero di erogare l'introito d'una recita nel *Teatro Sociale* di Udine a beneficio del Monumento. (idem)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tribunale Correzionale. — Con sentenza 5 corr. Orsola Venturini, di anni 19, domestica, autrice di replicati tentativi d'incendio, l'ultimo dei quali fu seguito da un esito pur troppo deplorevole, all'osteria delle *Tra bale* a Codalunga nell'inverno 1874, fu condannata ad anni tre di carcere per incendio, e mesi sei per furto qualificato commesso da essa in precedenza a Camposampiero.

Era difensore l'avv. Monici, che sostenne brillantemente le discolpe dell'imputata coadiuvato dal giudizio dei periti a difesa prof. Lazzaretti e Tebaldi, che avevano sostenuta la totale irresponsabilità dell'imputata. Il tribunale aderì però al voto dei periti d'accusa dott. Ghiruti e Candiani.

La condannata ricorse in Appello.

Scuola comunale di disegno pratico e d'intaglio negli artigiani in Padova. — Molti non si sanno spiegare il fenomeno di quegli eterni brontoloni, pei quali pessimismo è articolo di fede, che non riconoscono all'epoca presente alcun vantaggio sull'antica, e che molto meno sono disposti ad accordarne il merito a chi spetta.

Eppure la spiegazione non può essere né più facile, né più chiara.

Rimasti fuori dal comune impulso per incompatibilità di principii, o per difficoltà di carattere, o perchè indifferenti ad ogni più nobile scopo che non fosse quello del personale loro interesse (e disgraziatamente sono i più) quei brontoloni non sanno conciliarsi all'idea che altri faccia il bene, ch'essi medesimi non hanno saputo nè voluto fare, e, se fatto, lo negano, e chiudono gli occhi all'evidenza, o non li aprono mai. Provatevi a prendere alle strette quei brontoloni, nei momenti più fieri delle loro invettive, novantanove volte su cento vi accorgete ch'essi parlano per partito preso, senz'aver visto o provato, e sarà indarno che impiegherete ogni mezzo a persuaderli.

Ora è nobile sforzo della stampa il sottrarre la massa dei cittadini dalla influenza deleteria di quei brontoloni, dimostrando coi fatti alla mano: che se pur troppo tutto non cammina come nel migliore dei mondi possibili, d'altra parte tutto non è pessimo come taluni vanno insinuando.

Non è piccolo il danno che gli interessi generali della nazione, come quelli delle provincie e dei comuni soffrono dalla opinione fittizia creata per lo appunto da coloro che senza vedere, senza conoscere, parlano a sproposito di tutto; e il miglior mezzo per combattere quella opinione sarà di mettere in piena evidenza il bene ottenuto, non rinunciando a correggere il male ove esistesse.

Per non invadere un campo troppo vasto, restiamo nella cerchia limitata dei nostri interessi cittadini; e fermiamoci per un momento a parlare d'una istituzione, che mentre ha lo scopo di giovare ad una classe numerosissima, e fino a pochi anni dietro assai negletta, pure molti cittadini o non conoscono, o conoscono soltanto di nome, o certo pochissimi hanno visitata.

Non si può negare che all'opera di emancipazione di queste nostre provincie cammini di conserva un impulso assai lodevole dato dai municipii alla istruzione del popolo, e che fra essi non rimase a nessuno secondo il Municipio di Padova, citato anzi a modello.

Ma l'istituzione per cui Padova primeggia sopra molte città italiane si è quella della sua *Scuola Comunale di disegno pratico e d'intaglio peggli artigiani*, meritamente sussidiata dal Comune, dalla Provincia e dal Governo.

Eppure chi direbbe che molti nostri concittadini avvertono appena l'esistenza di questa Scuola, e che pochissimi hanno fatto un passo per visitarla?

Essa certamente lo merita per il continuo incremento che vi si nota, e peggli ottimi risultati che vi si ottennero dall'epoca della sua istituzione.

Eccellente in se stessa, non osiamo affermare tuttavia che produrrebbe dovunque gli identici frutti. Qui oltre il buon volere del Municipio che l'ha fondata, molte circostanze favorevoli si sono combinate per sostenerla, e per farla fiorire.

E prima di tutte: la presenza di un uomo, dell'illustre marchese **Pietro Selvatico**, al cui talento iniziatore è dovuta precipuamente la Scuola, di cui andiamo superbi. Non estriamo a dirlo: superbi, perchè risolve un importantissimo quesito: il quesito di educare rozzi artigiani nel buon gusto dell'arte, e di ridurli al punto da poter eseguire bene i lavori del proprio mestiere, in modo da emancipare brevemente la città nostra dalla necessità di ricorrere altrove, anche all'estero per procurarsi mobiglie di buon gusto, ed altri oggetti necessarii agli usi della vita. Se **Pietro Selvatico** si assicurò una fama incontrastata come scrittore d'arte, colla sua iniziativa di questa scuola, e coll'indirizzo che vi ha impresso qual Presidente del Patronato si confermò il titolo di buon cittadino.

Al felice andamento della Scuola concorrono inoltre l'ottima direzione e le intelligenti premure dei maestri che hanno l'incarico dell'istruzione, ai quali tributiamo volentieri una parola di lode perchè la meritano: al sig. **Canella Giuseppe**, maestro di decorazione dipinta, di geometria, architettura e prospettiva; al sig. **Natalo Sanavio** di decorazione in rilievo, di modellazione, d'intaglio, e lavori di scalpello. Più c'è un maestro falegname intelligente e capacissimo.

Concorre inoltre la buona volontà degli alunni, che si applicano ai varii mestieri, e che quest'anno raggiungono la bella cifra di cento, fra doratori, scalpellini, fabbri, falegnami, stipettai, intagliatori, muratori, litografi, fotografi, meccanici, orifici, ecc.

La scuola è stabilita in locali ampi e ben riparati, divisi come segue:

1. la scuola di disegno consistente in un gran salone capace di oltre 80 allievi, dove tutti concorrono ad esercitarsi nella educazione della mano al disegno, e dell'occhio alle proporzioni dell'insieme. In una di queste lunghe sere d'inverno, gentilmente accolti da quei degni maestri, noi l'abbiamo veduta quella numerosa schiera di figliuolletti del popolo nobilitati dal lavoro, e ne uscimmo commossi;
2. la scuola di modellatori dove si lavora la creta dagli scalpellini e dagli intagliatori;
3. la scuola dei decoratori;
4. la bottega degli intagliatori;
5. la bottega dei falegnami;
6. la bottega degli scalpellini, che si sta riducendo.

Una cosa soltanto è desiderabile perchè l'istituzione raggiunga il suo scopo pratico, utile veramente peggli artigiani e pei cittadini. La scuola ha bisogno di lavorare, poichè l'incoraggiamento più forte per l'artiere consiste nell'aver molti lavori: è il lavoro in grande che dà credito alle grandi fabbriche. Converrebbe quindi che i cittadini fossero più disposti alle commissioni, sicuri che se ne chiamerebbero contenti, perchè i lavori essendo eseguiti sotto la direzione di maestri non possono riuscire che soddisfacenti, perchè i prezzi sono sempre più bassi di qualunque altra fabbrica, perchè devono sentire quasi un obbligo di sostenere una istituzione

di tanta utilità e di tanto onore alla città nostra.

Già si comettono alcuni lavori, ma son pochi, e se un allievo che si distingue vuol far vedere un suo lavoro è costretto a ricorrere alla vetrina di un qualche negozio, come abbiamo veduto tempo fa nella vetrina della libreria Druker la cornice severa e nello stesso tempo leggiadra del bravissimo allievo Campello.

È questo un inconveniente assai dannoso allo sviluppo ed all'incremento della scuola, e sarebbe denaro ben impiegato nell'aprire un negozio in un punto più frequentato della città, dove un' insegna con grossi caratteri rendesse noto che là si raccolgono i vari prodotti della Scuola Comunale di disegno degli artigiani.

Con questo voto, che sottoponiamo all'autorevole giudizio del patronato della Scuola, chiudiamo i nostri cenni sopra una istituzione, che ci sta tanto a cuore, e che, appoggiata dalle pubbliche rappresentanze, premiata dal Governo, merita tanto più il plauso e la simpatia dei cittadini al cui vantaggio è specialmente diretta.

Splendida beneficenza. — L'illusterrimo signor conte Luigi Camerini diresse al signor Sindaco di Padova la lettera seguente:

Onorevolissimo signor Sindaco di Padova.
Per la stima sincera che la professo, mi permetto rivolgerle il presente in dirizzo, onde abbia il suo pieno corso un atto di mia volontà.

Nella circostanza che oggi si festeggia per mia moglie in famiglia il giorno del suo nome, e pella prossima ricorrenza del Natalizio del nostro Re, mi permetto trasmetterle il L. quattromila, affinché abbia la di lei compitezza la compiacenza, mediante l'opera della Congregazione di Carità, di farle distribuire ai poveri della città di Padova, dichiarandole a rafferma viemmeglio quest'atto di mia volontà, essere mia decisa intenzione venga ripetuta ogni anno a questo scopo la consegna di simile somma pel decorrere della mia vita, impegnandomi a ciò moralmente. Perdoni a questa mia libertà, e ne attribuisca il merito alle eminenti doti dell'animo suo.

Ho il pregio di protestarmi colla più perfetta osservanza.
Di lei sig. Commendatore
Padova 9 marzo 1875.

Devotiss. serv.
LUIGI CAMERINI.

La somma delle lire quattromila elargite per quest'anno venne già consegnata alla Congregazione di Carità, la quale benchè abituata ad ammirare gli atti filantropici del sig. conte Camerini, non mancò di esternargli i sensi di profonda riconoscenza ben meritata dalla splendida assegnazione che nell'attualità dei rapporti fra la Congregazione di Carità ed il Conte prelodato acquista maggior valore.

Teatro Concordi. — Domani sera, 10, andrà in scena il nuovo ballo del coreografo sig. Vincenzo Schiano, col titolo *L'Esordiente*.

Tentato suicidio. — Ieri mattina nella caserma di S. Giustina un soldato del 1° Reggimento a nome Eugenio S. ha tentato di suicidarsi esplodendosi una fucilata, rimanendo ferito al ventre; il ferito versa tuttora in grave pericolo.

Morte repentina. — Ieri mentre si trasportava all'ospedale certo Angelo B. settuagenario, lungo la strada sopraffatto dal male moriva.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. venivano ieri arrestati certi A. A., imputato di furto in danno di tal T. A.; di T. A. quale contravventore al monito giudiziale; di R. A. per disordini e minacce a mano armata verso i suoi famigliari, nonché di una donna di mal costume.

Principio d'incendio. — Ier appiccavasi il fuoco alla fuligine d'un camino inerente alla casa sita in Via

S. Canziano N. 447, ma col pronto soccorso dei Civici Pompieri venne tosto spento senza che si abbia a lamentare alcun danno.

Statua Manin. — Stamane, dice il *Tempo*, Venezia 8, è arrivata la statua Manin e la Sezione Doganale di S. Lucia ha emessa Bolla di entrata esente da dazio.

Palazzo Ducale. — L'*Opinione* 7, reca:

La Giunta per il progetto di legge sulla spesa straordinaria per lavori di ristaurazione generale del palazzo Ducale di Venezia, ha approvata con voto unanime questa mattina la relazione di cui le ha dato lettura l'onorevole Bonfadini in torno al detto progetto.

Macinato. — Il prodotto della tassa del macinato nel mese di febbraio di quest'anno superò di circa 590 mila lire quello del mese corrispondente dello scorso anno.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 8.

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 1. **Morti.** — Ormini Francesco di Isidoro di mesi 1.

Longo Luigi fu Antonio, d'anni 36, macellaio, coniugato.

Bortolazzo Antonia maritata Valle fu Domenico, d'anni 54, casalinga.

Cecon Angela fu Zaccaria, d'anni 42 domestica maritata Carotta.

Meneghini Maria, maritata Calore fu Giuseppe, d'anni 45, villica.

Pinazza Gio. Batt. fu Girolamo, d'anni 77, industriale, celibe.

Longato Domenico fu Francesco, di anni 64, villico, coniugato.

Schiavon Domenico fu Guelano, d'anni 37, villico, celibe. (Tutti di Padova).

Barato Teresa ved. Martin, fu Angelo d'anni 64, villica, di Torreglia.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 8. — Rend. it. 78.10 78.45.
I 20 franchi 21.68 21.70.

Milano 8. — Rend. it. 78.05 78.10.
I 20 franchi 21.70.

Seta. Ordini scarsi: prezzi deboli.

Lione 8. — *Seta.* Affari discreti nelle greggie.

Marsiglia 8. — *Gran.* Mercato fiacco.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA

Seduta del 8 marzo 1875.

Discutesi il titolo 2° del codice penale riguardante i reati contro la religione, e il libero esercizio dei culti.

La commissione all'art. 153^a propone la sostituzione di alcune parole per punire l'oltraggio fatto a tutti i culti riconosciuti dallo Stato.

Cannizzaro parla nello stesso senso.

Pica combatte pure l'articolo ministeriale.

Pescatore difende il progetto ministeriale.

Vighiani ribatte la asserzione degli oppositori dimostrando la necessità dell'articolo. Dice che lo Stato punirà chi oltraggia la religione dello Stato o una religione, il cui culto è riconosciuto. Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 8 marzo 1875.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Vengono rivolte al ministro raccomandazioni da *Patronato Paolo*, *Borruso* e *Malenchini* sopra le escavazioni di alcuni porti e da *Borruso* e *Delguidice* intorno ai sussidii per le opere nei porti di quarta classe, relativamente ai quali porti si presenta un ordine del giorno, che il ministro accetta per studiare come agevola la costruzione di opere necessarie nei detti porti, e quindi per presentare un analogo progetto di legge.

Manfrin, *Dall'Acqua*, *Negrotto*, *Chinaglia*, *Garelli*, *Sandonato*, *Torrigiani*, *Sambuy*, *Cagnola*, *Derenzi*, *Caranti*, *Llioy*, *Roselli*, e *Sormani* parlano sul capitolo contenente le spese di sorveglianza delle ferrovie, facendo osservazioni, avvertenze e lagnanze per il poco soddisfacente esercizio di parecchie linee.

Spaventa (ministro) riconosce il fondamento di alcuni reclami fatti: ritiene però che altri sieno insussistenti od esagerati; ragiona lungamente dell'esercizio ferroviario, dicendo quanto fece fin qui il ministero per migliorarlo, e quanto farà ancora per completare le migliorie.

Approvansi sei capitoli. (Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta d'Italia* reca:

Un recente dispaccio dell'*Opinione* che affermava aver la Germania fatto pratiche presso il nostro governo onde modificasse la legge sulle guarentigie del Pontefice fece di recente il giro della stampa italiana, più tardi però la corrispondenza berlinese del succitato foglio tolse ogni valore a quella voce.

Intanto un altro foglio romano faceva osservare che era impossibile che la Germania avesse cercato di far modificare la legge in questione perchè essa non è internazionale. Nessuna legge dello Stato, per quanto a noi sembra, può considerarsi internazionale se non è firmata da due potenze. Ma nel caso che ci occupa sulle guarentigie può e deve dirsi internazionale in quanto che il ministro degli affari esteri, difendendola in Parlamento, si spiegò chiaramente dicendo doversi considerare come una vera garanzia che si dava dell'indipendenza del Pontefice alle potenze europee.

Rettificate così le cose e attribuito alla legge il carattere che ha realmente, possiamo aggiungere che il governo di Berlino non ha fatto mai proposte; né ufficiali né officiose, al nostro per domandargli qualche modificazione alla legge stessa.

Assicurasi che il Concistoro avrà luogo il 19 corrente. (*idem*)

ROMA, 8. — La Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari presentati dal ministro alla Camera ha respinto il progetto che propone si effettui in oro il pagamento dei dazi di esportazione.

Nominò a relatore l'onorevole deputato Seismit Doda. (*idem*)

Corriere della sera
9 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 marzo 1875.

Il tempo s'è rimesso al bello: *solvitur acris hiems*; il Tevere si riadagia sonnacchioso e dimesso nel vecchio suo letto e la campagna s'infiora, e i mandori scossi abbandonano al vento la caligine di cui li rivestì la primavera.

Come vedete, l'esordio è proprio domenicale anzi idillico alla bella prima. E la politica? La politica osserva il progetto festivo, e si rannicchia a lavorare inosservata nei gabinetti più intimi dei ministri e del Parlamento. Credo anzi che ieri, meno un'ora dedicata al consiglio dei ministri, abbia fatto sciopero completo.

A ogni modo se l'è meritato.

Poche settimane più fruttuose e laboriose anzi dell'ultima. Risolti i più difficili problemi della giustizia penale, discussi, approvati e votati tre bilanci e rassodata la situazione del gabinetto. Non si potrebbe esigere di più.

Ciò è un'esigenza io l'avrei: quella che i signori della maggioranza, non si lasciasse divagare da certe prevenzioni, come quelle che indussero non pochi dei suoi membri a combattere i progetti Saint Bon. Del resto, una volta esaurito il bilancio dei lavori pubblici l'occasione sarà cessata e si spera di vederli se non sempre compatti, almeno sempre decisi o pel sì o pel no.

Al marchese Colombi la parte umoristica d'essere del parere contrario.

Intanto si avvicina l'ora delle grandi discussioni.

Per le convenzioni ferroviarie, qualunque lo spirito dell'onor. Gabelli fa

leggi sempre alla Camera, non c'è più paura: la deputazione meridionale, che è d'ira la sinistra, le ha tolta sotto il suo patrocinio, e *pour cause* direbbe un francese.

Gli è vedete, che esauriti i fondi già stanziati a quest'uopo l'alacre prosecuzione dei lavori delle Calabro-Sicula, se le Convenzioni trovano intoppo, vi darà dentro ancor essa. E questo è precisamente quello che non si vuole a patto alcuno.

Vi parlai negli scorsi giorni del controprogetto, che la minoranza della Giunta voleva opporre alle misure di pubblica sicurezza. Ora mi si vorrebbe far credere che l'onor. Cantelli sia disposto ad accettare che la discussione s'apra sul controprogetto salvo a introdurre sotto forma d'emendamenti alcune fra le disposizioni più essenziali del suo progetto.

Questo mezzo termine salverebbe tutte le convenienze. Del resto pur troppo negli ultimi giorni le condizioni della sicurezza pubblica si chiarirono tali da rendere tutt'altro che repugnanti a coloro che non si pascono di principi ideali, ma di fatti positivi questi e anche ben altri più gravi ed energici provvedimenti. I. F.

QUESTIONE RELIGIOSA IN GERMANIA

Il *Times* osserva che la risoluzione della controversia fra il Pontefice e l'Imperatore di Germania, è cosa della più alta importanza per le nazioni del continente. Ambedue, Pio IX e Bismark, proseguì il *Times*, hanno avuto consiglieri amichevoli d'ogni sorta, i quali hanno osservato la questione da ogni punto di vista. Persone le quali professano un verace attaccamento alla Chiesa consigliarono il Pontefice a volere aver riguardo all'orgoglio nazionale dell'Impero germanico. L'Inghilterra vide con meraviglia la politica della Germania, la quale ha avuto torto di dare troppa importanza ad una tale questione e di credere che il governo cui Gambetta, ed i suoi amici hanno contribuito a formare, potesse mai imprendere una crociata a favore del Vaticano offeso. Infine, chi ha tenuto dietro a questo antagonismo trova che non era necessario crearlo fra l'Impero del 1870 ed il Papato, il quale appunto da quella data deve far consistere la sua politica nella inazione e nella indifferenza. La legislazione del principe di Bismark e gli atti di lui sono stati tanto violenti che il Papa avrebbe facilmente tratto dalla sua parte quasi tutto il mondo se avesse adoperato più generose espressioni e se avesse provato che la Chiesa veniva ad essere calunniata dalle nuove leggi ecclesiastiche. Quei politici tedeschi che avrebbero parlato protestando contro il modo di procedere del principe di Bismark, si trovarono a non poterlo più fare in seguito agli atti del Vaticano. Alla violenza, il Capo della Chiesa romana oppose un linguaggio di rancore, ed ogni senso di compassione per le vittime fu soffocato dagli atti spiacevoli dell'arroganza pretesca.

L'ultimo di essi fu l'enciclica, colla quale manifestamente il Papa vorrebbe produrre una crisi nell'impero germanico quando predica o mostra che le leggi del Governo non debbono essere rispettate. Quell'atto del potere pontificio fece naturalmente una spiacevolissima impressione nella Germania, la quale tiene caro il suo orgoglio nazionale ed è sempre sospettosa verso la sua vicina. Insomma l'effetto dell'enciclica è stato che i politici germanici sono in questo momento molto meno proclivi di prima ad accettare vie conciliative ed ascoltare consigli di moderazione. Le misure proposte dal Governo della Germania e pre sagite dalla stampa circa il dissolvimento della Chiesa cattolica in Prussia assumono il carattere di una vera ostilità. I vescovi sono obbligati a disubbidire alle pastorali, o corrispondere col Papa

senza la sanzione del Governo. È stata già introdotta una legge per la quale il Governo ritira i sussidii accordati ai preti che non si oppongono all'enciclica, e si parla eziandio di sequestrare i beni appartenenti alla Chiesa cattolica. Tutto ciò è stato fatto e pur tuttavia ciò è nulla in confronto di quello che si propone di fare in avvenire.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Assicurasi che Buffet rinunziò all'incarico di formare un gabinetto.

Le trattative colle frazioni di sinistra sarebbero abbandonate.

Circolano voci contraddittorie circa lo scioglimento della crisi.

La sinistra aggiornò a domani l'interpellanza, sperando ancora che Audiffret Pasquier accetti il portafoglio dell'interno.

FIGUERAS, 6. — Un serio combattimento ebbe luogo fra Bagnolas e Gerona. Il generale Cirlet sarebbe stato battuto dalle bande di Saballs e d'Huguel, e sarebbe rientrato a Gerona dopo aver subito perdite considerevoli.

VERSAILLES, 8. — L'Assemblea approvò definitivamente la legge sulla libertà di fabbricare e vendere dinamite.

Approvò l'urgenza proposta da Ploenc sul progetto che nessun straniero possa essere nominato presidente delle Compagnie ferroviarie, senza il consenso del ministro dei lavori pubblici.

Si cominciò quindi in terza deliberazione la legge dei quadri dell'esercito.

FIGUERAS, 7. — I Carlismi assicurano che nel combattimento di Bagnolas le truppe alfonsiste perdettero 300 uomini fra morti e feriti.

S. JEAN DE LUZ, 8. — Le batterie dei Carlismi bombardano Orio.

Loma è partito con soccorsi.

LONDRA, 9. — La Camera dei Lord ha ritirato il progetto per emendare la legge giudiziaria del 1873.

La Camera dei Comuni respinse con 82 voti contro 61 la proposta di ridurre l'esercito.

MONACO, 8. — Camera dei deputati. Il Ministero della guerra chiese un credito supplementario di 3 milioni per i bisogni dell'esercito.

Il progetto che regola la situazione degli impiegati militari ebbe 76 voti favorevoli contro 67. Quindi venne respinto mancando la necessaria maggioranza di due terzi.

PARIGI, 9. — Nulla è ancora deciso circa la formazione del gabinetto.

MADRID, 8. — Serrano recosai a visitare il Re.

PARIGI, 9. — Confermasi che Audiffret accettò il portafoglio dell'interno colla condizione che Buffet faccia parte del gabinetto.

Quindi la formazione del ministero con Buffet, Decazes, Audiffret, Dufaure, Say, Wallon, Cissey, Montaignac e Cail-laux è oggi probabile.

NOTIZIE DI BORSA

	8	9
Rendita italiana	75 70	75 62
Oro	21 71	21 75
Londra tre mesi	27 10	27 05
Francia	107 50	108 40
Prestito Nazionale	64 50	—
Obbl. regia tabacchi	873 fm.	860 liq.
Banca Nazionale	620 fm.	1991 —
Azioni meridionali	380 liq.	374 —
Obbl. meridionali	224 —	228 —
Banca Toscana	1440 liq.	1411 50
Credito mobiliare	826 fm.	800 fm.
Banca generale	— liq.	—
Banca italo-german.	256 liq.	256 —
Rend. il god da 1 gennaio incerta	78 —	—

Bartolomeo Moschin, gerente unico.

MANCIA a chi portasse all'Ufficio di questo Giornale un Istromento Notarile smarrito nella via che dall'angolo San Carlo mette a quello delle Beccherie Vecchie.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Le Precauzioni*, opera di Imastore Petrella. — Ballo: *La Giocoliera*. — Ore 8.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dello Spedale Civile di Padova

Avviso

A tutto 15 Aprile prossimo venturo è aperto il concorso ad un posto di MEDICO PRIMARIO in questo Istituto, cui va annesso l'annuo onorario di Lit. Lire 1209.88, aumentabile a L. 1600, giusta il nuovo Regolamento, presentato per la approvazione all'autorità tutoria.

Il concorso è facoltativo per titoli e per esame.

Gli aspiranti devono produrre le istanze entro il termine predetto a questo protocollo, dichiarando se intendano di presentarsi all'esame.

Devono inoltre corredarlo;

- a) della f. de di nascita; b) del diploma di laurea in medicina; c) di qualsiasi documento in appoggio del loro aspirio.

L'esame avrà luogo nello Spedale e sarà presieduto da apposita Commissione; consistendo di un elaborato in iscritto sopra un tema di patologia e terapia speciale, e di sperimenti pratici al letto del malato. La prova in iscritto seguirà il di 1 maggio p. v. alle ore 8 ant.; quella degli sperimenti pratici nei giorni successivi.

Padova, 5 marzo 1875.

Il presidente

CRISTINA GIUSEPPE

R. TRIBUNALE

Civile e Correzionale in Este

EDITTO

Nel giorno di Sabato 24 Aprile prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomerid., avrà luogo avanti il sottoscritto Giudice Delegato, ed in una Sala di questo Tribunale il III esperimento d'asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita degli immobili sottodescritti appartenenti al concorso dell'operato Antonio Zanon di Padova, e cioè:

In Comune di Battaglia.

Due case con annesso terreno in contrada dei Mulini ai Mappali N. 48 Pert. 0.08 Rend. L. 11.70 imp. di L. 33.16

» 52 » 0.42 » » 11.70 » » 33.16

Pert. 0.20 L. 23.40 L. 66.32 allibrate a Ditta Zanon Antonio q. Nicolò, massa concorsuale dei creditori giudizialmente amministrata da Barbaro Nob. Giov. Battista, e Zennaro Giuseppe.

Annesso terreno nei Registri del catasto ai N. 49 Prat. arb. vit. P. 0.15, Rendita L. 0.38

» 91 id. » 0.08, » » 0.20

» 53 id. » 0.20, » » 0.50

» 105 id. » 0.04, » » 0.10

Pert. 0.47 L. 1.18

In Comune di Este.

1. Apprezzamento di terra al mappale Num. 1798 del Comune Censuario di Este Campi 1.2.045 Pert. 6.82 Rendita L. 31.32 allibrato a Ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale e Zennaro Giuseppe.

2. Diretto dominio sopra corpo di terra con casetta nella località suddetta di proprietà nobile di Calore Domenico ed Antonio quondam Sante e Sgavessa Paola q. Antonio vedova Calore, in mappa.

La Casa al N. 1799, Pert. 0.42, Rend. L. 8.64 Il terreno porz. del 3932 » 1.17 » » 3.21

Totale Pertiche 1.42, Rend. L. 13.83

L'annua corrispondenza viene indicata di aus. L. 13.72 part. ad ital. L. 11.83.

3. Diretto dominio sopra corpo di terreno con casetta nella suddetta località di proprietà nobile di Trevisan Gaetano quondam Antonio, in mappa.

La Casa al N. 3826, Pert. 0.62, Rend. L. 8.64 Il terreno porz. del 3932 » 2.27 » » 11.86

Pert. 2.89 Rend. L. 20.50

L'annua corrispondenza indicata è di L. 11.83.

In Comune di Monselice.

Diretto dominio sopra terreno con casa in Monselice lungo la Strada conducente a Rovigo, distinta in agenzia del catasto del Comune di Monselice come segue:

N. 3445 Prat. arb. vit. conf. fruti P. 4.88 R. L. 30.68

» 3446 id. » » 5.18 » » 31.74

» 3447 id. » » 1.06 » » 7.10

» 3451 Casa colonica con parte di corte in Mappa al N. 4757 » 0.32 » » 15.29

» 3452 id. » » 0.22 » » 15.29

» 4756 id. ed. ad. » » 0.13 » » 2.39

» 3453 Orto » » 0.08 » » 0.64

Pertiche 11.87 R. L. 106.40

È lavorato dall'utilista Scarabottolo Luigi q. Angelo detto Miele.

Il canone annuo è indicato in L. 102.31 senza deduzioni essendo le imposte a carico dell'utilista.

La delibera seguirà alle seguenti:

CONDIZIONI

A) L'asta avrà luogo sul dato di stima eseguita dall'Ingegnere Squarcina in data 10 Novembre 1873 e risultata in complessive Lire 4119.53 e più specialmente pegli immobili di piena proprietà:

in Comune di Battaglia » L. 1006.75

pegli immobili di piena proprietà in Comune di Este » 937.—

pegli immobili di sola diretta ragione nel Comune pure di Este » 129.60

pegli immobili di diretta ragione in Comune di Monselice » 2046.20

L. 4119.53

I fondi verranno deliberati però a qualunque prezzo al miglior offerente a termini di Legge in tre distinti lotti il primo comprendente i beni situati in Battaglia, il secondo i beni indicati in Este ed il terzo comprendente i beni situati in Monselice.

In quanto poi ai crediti di affitti e canoni arretrati insoluiti per quali viene garantita la realtà ma non la esigibilità risultanti da analogia distinta particolareggiata esistente in Atti, dovranno dall'acquirente all'Asta esborsare il prezzo nella metà dell'importo nominale del credito stesso tosto che sia seguita la delibera.

I fondi si vendono come sono posseduti dal concorso e dal sig. Giuseppe Zennaro con gli stessi diritti ed obblighi e garanzie coi quali sono detenuti e goduti in base ai riportati titoli di cui è libera l'ispezione ad ogni aspirante presso la Cancelleria di questo Tribunale e senza alcun vincolo né manutenzione per parte dei venditori.

Il sig. Zennaro garantisce però per i vincoli ipotecari sussistenti se efficaci, in quanto alla terza parte a lui spettante dei beni da subastarsi.

B) Nessuno potrà essere ammesso all'Asta senza aver prima cauta l'offerta col deposito di L. 400 importo presuntivo delle spese d'incanto, che sarà restituito, chiosa che sia l'Asta, a chi non rimanesse deliberatario, e del decimo del prezzo totale d'incanto.

Dall'obbligo del deposito del decimo ora indicato, sarà esente il solo creditore e comproprietario sig. Giuseppe Zennaro.

C) Chi se ne rendesse deliberatario dovrà entro il 16.mo giorno da quello della vendita se non vi è aumento del sesto, ed in caso di aumento del sesto, tosto che il nuovo incanto sia chiuso pagare in mano dell'amministratore l'intero prezzo di delibera, imputando il fatto deposito di cui la lettera precedente. L'amministratore poi liquiderà la terza parte di questo prezzo, e lo pagherà al sig. Zennaro, salva liquidazione del reciproco dare ed avere, il rimanente sarà versato presso la Banca Veneta di Padova, a cura dell'Amministratore, per essere distribuito a suo tempo secondo il Rapporto che sarà emesso della sostanza oberata.

D) I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'Asta e senza riguardo a variazioni o deterioramenti naturali od accidentali e come saranno goduti e detenuti dalla parte venditrice, e con tutti i relativi diritti ed obblighi, fra i quali quello delle affittanze in corso.

Adempito che abbia il deliberatario agli obblighi a lui inerenti potrà chiedere l'immissione in possesso dei beni deliberati.

E) Il godimento però degli immobili appartenerà al deliberatario dal giorno 11 Novembre successivo alla vendita definitiva, o divenuta definitiva, e dallo stesso giorno dovrà sottostare al pagamento delle imposte pubbliche e di ogni altro aggravio.

F) Tutte le spese relative alla vendita ed immissione in possesso dei fondi venduti a partire dal protocollo d'Asta inclusivamente

in poi, tassa di Registro di trascrizione, bolli, quitanze ed ogni altra immaginabile, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

G) Mancando anche in parte, il deliberatario ad alcune delle premesse condizioni, s'intenderà decaduto dalla delibera, e sarà provocato il reintanto a tutto suo rischio e pericolo, dovendo il fatto deposito rispondere d'ogni conseguenza, per quanto fosse sufficiente, restando però sempre responsabile per la parte mancante.

Il presente a cura di questo sig. Cancelliere sarà fatto inserire per tre volte in tre consecutive settimane nel Giornale di Padova, e fatto affiggere all'albo di questo Tribunale e nei Luoghi soliti in questa Città come pure nei Comuni di Monselice e Battaglia ed all'albo del Tribunale di Padova, nonché notificato personalmente a tutti i creditori.

Este, 26 Febbrajo 1875.

Il Giudice delegato

F. SILVESTRI

L. VALENTI Canc.

Registrato al N. 98, di Repert. con marca da L. una e Cent. venti debitamente annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale

Este, li 4 Marzo 1875.

(L. S.) L. VALENTI Canc. 1-178

Una Casa Tedesca COMPRESEREBBE

ogni settimana la quantità di 4 o 5 cariche di Vagoni di

OVA Le persone che possono fare questa fornitura sono pregati di mandare condizioni e referenze in lettere affrancate segnate s. 2615 al Sig. RODOLFO MORSE a Monaco (Baviera) 1 184

Vendibile alla tip. edit. F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16° Cent. 75.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

Table with multiple columns for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE. Includes departure and arrival times and prices.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Padova, prem. tp. Sacchetto, 1875

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . < —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . < —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . < —.60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < —.60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano Col 1875 SI APRE UNA NUOVA SERIE

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi al prezzo di sole 16 Lire l'anno. Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurne il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° > 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1867, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 > 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 > 6.—